

Vaez, Francisco

Lettera annua dell'isole Filippine

Roma 1603

Augsburg, Staats- und Stadtbibliothek -- Th H 2059 (Beidr.
urn:nbn:de:bvb:12-bsb11286933-7

LETTERA

ANNUA

Dell'Isole Filippine, scritta dal P.
Francesco Vaez alli 10. di
Giugno 1601.

Al Molto Reuerendo Padre

CLAVDIO ACQVAVIVA

Generale della Compagnia di

GIESV.

LETTER

AMVA

Well known to all the world

that the world is not

the world

the world is not

the world is not

the world is not

the world is not

LETTERA ANNUA

dell'Isole Filippine, scritta dal P.

Francesco Vaez alli 10. di

Giugno 1601.

Al Molto Reuerendo Padre

CLAVDIO ACQUAVIVA

Generale della Compagnia di

G I E S V.



RA l'altre calamità, e tranagli, ch'è piaciuto à N. S. mandare à queste Isole, di perdite di gente, di roba, e di naui, vna è stata quella della Capitana, e dell'Almirante, che l'anno passato del 600. partirono per la nuoua Spagna, cariche di gran ricchezze, e mercantie, nelle quali mādauano à V. P. l'annua di questa Viceprouincia con le lettere di Giappone, ch'i nostri anche mādauano per questa via. Ma doppo d'hauere dette naui con vento gagliardo, e contrario nauigato otto mesi, e passato gran fortuna con perdita di gente, con fame, peste, e colpi dell'onde del mare si fatti, che balzauano la gente fuori della naue; tornarono indietro, ò per dir meglio, à fracassarsi alla costa de' ladroni; doue si posero, scampandone solamente alcuni pochi, che come seruidori di Giobbe, vennero à dar la nuoua, laquale per soprauenire à molte altre ruine, & disgratie di guerra, fu ben sentita, & pianta. In vna di queste naui, chiamata S. Girolamo,

mo, andaua il P. Pietro Lopez della Parra, professo della nostra Compagnia, che doppo questa lunga nauigatione, e d'vn'altra piu lunga di 37. anni di religione, venne à pigliar porto (come crediamo) della vita eterna, verso la quale faceua viaggio con l'opere buone. Lesse nella nuoua Spagna Filosofia, e Theologia, & fu de' primi della Compagnia, che v'andassero. Essercitò i nostri ministri con frutto. E se bene non sappiamo cosa particolare di sua morte, nondimeno essendo stato grandemente affettionato à confessare, & à maneggiar anime, e degli vltimi che morsero, si può credere ch'aiutasse tutti in quelle angustie con molta carità, si come haueua fatto sempre.

In vn'altra disgratia di queste Isole, habbiamo perso vn'altro Sacerdote, e fratello, se perdita si può chiamare la morte di quei, che per guadagnar anime, & aiutare i suoi fratelli, perdono la vita con essi in guerra giusta contra Corsari heretici di Olanda, & Zelāda, venuti alle Filippe l'Ottobre del 600. per rubare nel mare, che chiamano, del Norte, come fecero ad vn nauilio di Portoghesi; e nel mare del Sur, passato lo stretto di Magaglianes, ad vna fragata di Perù, & à danneggiare queste Isole, & à prometterne de' maggiori. Percioche fermandosi la Capitana loro, e l'Almirante in vn luogo, discosto 6. leghe da Manila, doue forzatamente doueuan fare scala le naui di Spagna, della Cina, e di Giappone, e doueuan esser registrati tutti i nauilij, & barche, che della Città partissero; uscirono di Manila contra dette due naui, altre due armate con più di 300 soldati, il fiore della militia di queste Isole; con molte artiglierie, & apparecchi di guerra. Nella nostra Capitana andauano il P. Diego di Santiago,

tiago, & il fratello Bartolomeo Caluo à petitione del Generale Antonio di Morga, Auditore di questa Audienza Reale, & d'altri Capitani, che con detto Padre si confessarono.

Hor hauendo detto Padre, prima confessata l'altra gente, & animatala quanto potè, à combattere animosamente, alli 14. di Decembre, finalmente riconosciuto il nemico, & caricando la vela con desiderio di giungerlo, venne alle mani Capitana con Capitana, attaccandosi di sorte, che si daua passo franco dall'vna all'altra, & i nostri giunsero à leuare l'insegne del nemico, & piantarle nella nostra Capitana, promettendosi per tanto, felice successo, & gridando già vittoria, permise nostro Signore ch'ella s'affondasse, essendo entrata in essa non sò in che modo, molt'acqua. Solo si saluarono alcuni, che tolta à gli Olandesi la barca, con quella scamparono; & alcuni altri, che natando giunsero alla spiaggia, come il Generale, che con due bandiere nemiche si era buttato in mare.

La nostra Almirante poi azzuffandosi con l'Almirante nemica, la prese, & condusse à Manila, doue furono giustitiati quei, che vi veniuano. Trà quei dunque che s'affocarono, che co'i morti da nemici furono 159. s'annegò anche detto P. Diego, ilquale dopò di hauer confessata quasi tutta la gente, & vedendo già, che la naue s'affondaua, e volendosi buttare à nuoto in mare, vdì vna voce d'vn Capitano, che gli disse, Padre ascoltate vna parola, che m'importa la salute. Trattenendosi dunque à confessarlo con molta carità infìn'all'ultimo, non fù più visto poi col suo compagno.

Era detto Padre di 29. anni, dè quali 15. era stato nella Compagnia. Il fratello Bartolomeo era del-

la medesima età, & 7. anni era stato nella Compagnia, riceuuto in queste parti, era molto virtuoso, & morì per obedientia, alla quale fu sempre molto affettionato.

E morto anche il fratello Martino Sancez naturale delle Filippine, religioso di 10. anni della Compagnia, nella quale si come visse dando buono effempio, così la morte fu di altrettanta edificazione.

Restiamo hora in questa Viceprouincia trenta Sacerdoti, & 29. fratelli, due de' quali sono scholari, e quattro Nouitij, contando in questo numero i noue, che V.P. n' inuiò col P. Gregorio Lopez, ch'è stato gran soccorso per questa Viceprouincia, laquale si com'è la minore di tempo, di soggetti, e più distante da Roma, così è la più bisognosa, & come figliuola minore, deue esser più fauorita da V. P.

Collegio di Manila.

S Ostenta questo Colleggio (ch'è il principale di questa Viceprouincia) 16. de' nostri, cioè, 6. Sacerdoti, & 10. fratelli. Tutti per gratia del Signore hanno data edificatione, e buono effempio, con frutto notabile de' prossimi di questa Città. Nella quale cō occasione delle guerre, delle perdite delle naui, de' terremoti, e d'altre calamità, s'è raccolto il frutto, che con la prosperità si suole perdere. L'edificio del Colleggio, non è andato auanti per cagione di terremoti, ch'à poco à poco venendo à buttar giù la volta della Chiesa, ci hanno forzati à fare nuovi ripari. L'anno passato scriuemmo ch'alli 21. di Giugno con vn terremoto cadde la volta principale

le della naue di mezo : questo anno del 1601. alli 16. di Gennaro ne soprauenne vn'altro, che gettò à terra gran parte della volta collaterale, lasciando il restante tanto conuassato, che fu necessario finirlo di buttar giù. In queste ruine d'edificio, è piaciuto à N. S. che non vi fusse danno di persona alcuna, essendo nondimeno stato vno di questi terremoti in tempo, ch'in Chiesa era gente à sentir messa: & l'altro, quando gli huomini stanno piu spenferati, come auuenne ad vno pur in Manila, che non pensando à tal cosa, fu ammazzato da vn pezzo di casa d'vn'altro Manilano, che gli cadde sopra. Per tanto ammoniti i Manilani da nostri del pericolo, nel quale viueuano per la poca sicurtà della terra, trattarono di collocare ogni loro stabilità in cielo, eligendo vn protettore, & auuocato de terremoti, & per buona sorte toccò loro S. Policarpo Vescouo, & martire, discepolo di S. Giouanni Vangelista, del quale celebrarono per tanto la festa con solenne processione, promettendo di celebrarla etiandio ogni anno.

S'è cominciata vn'altra deuotione questo anno, & vā auanti con gran frutto, e gloria di N. S. & è, fare tutti i Venerdì dell'anno la disciplina in Chiesa nostra, oltre i tre giorni di Quaresima, che sempre è stato solito. E nell'vno, e nell'altro tempo è concorsa molta gente à sentire il miserere, che si canta, e moue à gran diuotione, e penitenza: & vi sono stati presenti alle volte gli Auditori dell'Audienza Reale, & il Gouernatore, con altre persone principali.

I poueri incarcerati, si sono aiutati con sermoni, e confessioni, e col portar loro in ispalla infino al carcere, da mangiare alcuni giorni, con edifica.

tione del popolo, frutto spirituale nostro, e gusto d'essi.

I fanciulli della dottrina hanno hauuto anch'essi il pasto loro le domeniche dell'anno, e con questi la Quaresima siamo andati in processione al corpo di guardia, doue è il concorso de soldati, à fargli sermoni, che sogliono essere di gran frutto.

La Congregatione de scholari cominciata quest'anno, va auanti con frutto. Si confessa ogni mese e communica conforme alle sue regole. Spendono i congregati il tempo dopò pranzo delle feste in sentire lettione spirituale, e raccontare effempi. Celebrano le feste della Madonna, con demonstrationi d'allegrezza, e deuotione. Et in vna d'esse (uscendo da casa nostra senza mantelli, con le sottotazze, e bacini d'argento in mano) portarono da mangiare à pregioni, con tutta la galanteria, e curiosità possibile; & dopò seruirono à detti poveri con molta deuotione.

Il modo di procedere di questi scholari, e la stima, che s'ha della Congregatione di Roma, & i priuilegi, ch'ella tiene, hanno fatto venir voglia à molti secolari d'entrare in essa: e così è stato necessario diuiderla in due, con principij tali, che promettono prosperi, e felici fini.

Per si fatte persone, & altri Cittadini, che vogliono fruttuosamente spender il tempo delle feste, & domeniche, diede principio il P. Visitatore ad alcune effortationi familiari d'effempi, e di dottrina. Speriamo che farà di gran frutto, e di gloria di N. Signore, come s'è cominciato à vedere, che venendo à caso vno à sentir queste effortationi, determinato già di viuere licentiosamente, & d'allentar la briglia à suoi appetiti, con vn sermone tornò talmente

mente à rauederli, che ha cominciata vna vita nuoua.

S'è principiata anche questo anno la deuotione di dar i santi à sorte, come fanno alcune Città: e s'è fatta con gran concorso del popolo. S'è trouata persona, che cadendo in mare con molti altri, (che s'annegarono nella scaramuccia con gli Olandesi, di sopra raccontata) e resa già all'onde del mare, ricordandosi in quel punto di santo Nicanore, che le era toccato, & inuocandolo ad alta voce; si sentì (com'ella affermaua) da quell'istante animo, e forze, e cōfidāza, che nō s'haueua d'affogare, come poi si verificò, venendo alla spiaggia, quasi vna lega di mare, con grande merauiglia sua, e con deuotione anche al Santo.

Le confessioni, e communioni generalmente quest'anno sono state di maggior numero, che gli altri anni, e di grande importanza; percioche le tribulationi hanno auuiata la deuotione del popolo facendosi anche molte paci. E nella Quaresima specialmente, parche N. S. benedicesse questa gente, poiche tutto era penitenza, discipline, confessioni, & altre mostre di deuotioni.

Essendo molto tempo con presenti, e prieghi da scelerati combattuta la castità d'vna persona, affectionata à questa virtù, il rimedio ch'in questo trauiaglio ella adoperaua, era il confessarsi, e comunicarsi deuotamente armandosi co'i santi Sacramenti. Vn giorno dunque dopò d'effersi confessata, e comunicata in nostra Chiesa, fu da quel tale colta sola, e con vn pugnale postole al petto, le minacciò la morte, se non acconsentiuà al suo dishonesto volere: mà ella gli respose, che staua apparecchiata di morire, per non voler offendere Iddio.

Alla fine maltrattata, e con parole, e con fatti, con la sua castità vinse il bestiale, e sozzo affetto dell'altro.

Vn'altro molti anni haueua viuuto (non curandosi punto dell'anima, e scordandosi di Dio) in graui peccati, specialmente in vna infame affettione tanto ferma, e radicata nel cuore, che parlandogline vno de nostri per ridurlo al dritto sentiero, gli parue matto, e fuora di se. E veramente cosi era, poiche tutto con l'animo era nella mala pratica, che haueua, e pareua che non hauesse ceruello, ne sentimento per altra cosa. Piacque à N.S. che alla fine con buone ragioni, e discorsi, gli fusse inculcato di non visitar piu la dishonesta donna; e hauendogli si per forza cauato dalla bocca vno stentato, si, venne dopò à lasciarla tanto da vero, come se mai l'hauesse conosciuta. E fece vna confessione generale, mutando vita con ammiratione di chi lo conosceuano.

Essendo stati sententiaui à morte i corsari sudetti, che menarono presi in Manila, parue al Gouvernatore, che si ripartissero fra religiosi, per vedere, se si volessero ridurre alla santa Fede. E volle la Diuina bontà, che de tredici, ch'erano, tutti se riducessero, eccetto l'Almirante, che come heretico ostinato fu strozzato, e gittato in mare. Gli altri con tal dolore de peccati loro resero obediienza alla santa Chiesa Romana, che le religioni giudicarono che si desse loro il santissimo Sacramento. E de cinque, che toccarono alla Compagnia nostra, posso dire, che notabilmente ci lasciarono edificati: percioche si disposero con gran dolore di loro colpe, confessandosi generalmente, e comunicandosi con molte lagrime; e prima di riceuere il santissimo Sa-

mo Sacramento, fecero vna publica protestatione della santa Fede Catholica Romana, protestando di morire in essa, & effecrando l'heresie. E dopo due giorni morirono co' i loro rosarij al collo con grande loro allegrezza di veder, che pagauano con quella morte i proprij peccati.

Non è minore l'occupatione de' nostri con gl' Indiani, che con gli altri, essendo il concorso di questi in Manila maggiore; & l'affettione, che ci portano, piu tenera. Ordinariamente vi è gente per confessarsi, & vi farebbe tutto l'anno per sei Sacerdoti, che sapessero la lingua. Chiedono con grande ansietà la santa communione, & ne cauano grã frutto spirituale. Vengono à fare la disciplina tutti i Venerdì dell'anno, & molto piu verrebbero, se le porte della Città, che diuidono gl' Indiani da gli Spagnuoli, non si ferrassero la sera. Con tutto ciò vi sono stati molti, che per non perder la disciplina, entrauano per vn buco della porta. Vengono di piu i sabbati à sentir la messa della Madonna: & frequentano anche la Quaresima le prediche, talmente ch'empino la chiesa, ch'è assai capace. E quando ella cadde per lo terremoto sudetto, insino à i fanciulli concorsero à nettarla, andando come formiche trà quelle ruine à portarne le pietre fuori. Et era cosa non meno di gusto, che d'edificatione, il vedere huomini, & donne, tutti coperti di calce, & poluere, che con le sporte portauano via le ruine dell'edificio.

La Congregatione della Madonna, istituita già di terrazzani, mette in feruore tutti gli altri. Ha dato da mangiare alcune volte à quanti poveri, ha potuto radunare, con tanta abbondanza, che ven'è auanzato per gl'incarcerati, & per gli altri po-

ueri . Tutti si consolarono della carità de nostri Indiani . Doppo di mangiare dando l'acqua alle mani à detti poveri , le basciaua . E nel fine di tutto questo essi poveri inginocchiatisi pregauano il Signor per quei, che haueuano fatta sì santa opera.

Altre volte detta Congregatione è andata allo spedale de suoi, à seruire à gl'infermi, rifacendo il letto , scopando la casa, & nettandola tutta. Il che per questi Indiani è assai , per esser eglino gente schifa, & che se lascia piu presto morir in casa, che vedere lo spedale .

Con tutta la pouertà loro fanno i Congregati le limosine ordinarie alla Chiesa , & poveri. Si danno all'oratione & à digiuni , passando alcune settimane intiere con pane, & acqua solamente, ritirandosi in casa nostra per apparecchiarsi alla confessione generale, e far qualch'essercitio spirituale con grã frutto loro, & edificatione de gli altri .

Vna Christiana da molto tempo fatta schiaua d'infideli, essendo stata condotta all'Isole di Mindanao & Burnei (doue si professa la maldetta setta di Mahometto) & menata per molti luoghi di quei infideli , mai lasciò la fede di Christo , ne fu niuno basteuole à farla adorare gli idoli: & si mantenne in essa, insin che N.S. la ricondusse in terra di Christiani .

Essendosi vn'Indiano confessato con alcuni altri per comunicarsi, ma taciute nella confessione certe circostanze di peccati, dice, che vide in sogno vn fanciullo molto bello, che facendo mostra di volergli dare la santissima Comunione, & egli scusandosi con dire, ch'era gran peccatore, gli replicò il fanciullo , è vero che non meritate di comunicarvi, percioche in tal confessione tace-

ste

ste questa, & questa circostanza. Onde fuegliatosi, ne venne alla Casa nostra, & conferendo con vno di nostri, quel che gli era intrauenuto, dimandò di volersi di nuouo confessare.

Vn'altro, che frequentaua la disciplina, restò col buono habito tanto auuezzo à sì santo essercitio, che andando à non sò che giornata con vna condotta di soldati, di notte si partiua dal corpo della guardia, & andaua à disciplinarsi.

Vna volta dunque il Capitano della fantaria andando attorno, vide, che costui si partiua da gli altri. Onde andandogli dietro, & pensandosi, che si partisse per qualche mal fine, lo vide finalmente entrare in vn Cemeterio d'vna Chiesa, & che quiui fatta la sua oratione inginocchione, se ne diede delle sode. Finita la disciplina gli s'accosta il Capitano, & visto ch'era Indiano, restò molto piu edificato, & dimandandogli donde egli fusse, gli rispose, ch'era d'vn borgo di Manila, & che si confessaua co' i nostri. Vedendo per tanto il Capitano la sollecitudine, ch'egli nuouamente conuertito haueua della sua salute, gli diede non so che danaro, & lo mandò alla sua casa, dicendogli, che se n'andasse via, accio non si peruertisse, & diuentasse vn tristo trà soldati.

Sono andati vn Sacerdote, & vn fratello di questo Collegio, come in missione ad alcuni villaggi di Seilan, ch'abandonati da proprij Curati, restauano bisognosi di dottrina. Et andandoui i nostri in tempo di peste, gli aiutarono col dar loro da mangiare, apparecchiato in casa nostra, & col confessarli, & amministrar loro i santi Sacramenti.

In vn'altra missione fatta dal P. Rettore di questo Collegio con vn'altro Sacerdote, s'è fatto gran frutto

frutto in cōfessioni, in metter pace, & in ridurre il proffimo à miglior vita. Si battezzarono da 25. adulti, catechizati da vn cieco, che sera, & mattina gl'istruiva nella Chiesa, il quale con esser priuo de gli occhi, ha tanta cura del numero per grande che sia, di Catecumeni, che s'accorge d'vno, che gli manca, e n'auisa il padre. Del che s'ha da far grande stima, poiche essendo egli auanti del numero di Cataloni, (che cosi chiamano quì i Sacerdoti de gli Idoli) & conuertito, hora si sia dato ad insegnare la fede di Christo S. N.

Residenza d'Antipolo.

IN questa ordinariamente sono stati tre Sacerdoti, occupati con piu di tre mila Christiani: & vi sono battezzati questo anno piu di cinquecento. Quel che di nuouo s'è sperimentato in questa gente, è stato vn'affetto maggiore, & maggior frequenza alli santi Sacramenti, processioni, discipline, & opere di pietà. E tutta via si và scorgendo in essa maggior reformatione di costumi.

Il P. Visitatore ha dato principio ad vno spedale, ch'è stato di grande importanza. Il giorno della sua fondatione, dopo la messa solenne, & predica, mossi dall'essempio del P. Visitatore, che serui à i poveri, dando loro l'acqua alle mani, & inginocchiato basciandole, fecero lo stesso i principali, che vi si trouarono. Onde v'è restato per costume, ch'ogni giorno quattro persone d'vna Confraternita, che per questa & altre opere di pietà, s'è istituita, diano loro da mangiare. Et altrettanto fanno le donne con l'inferme.

S'è anche principiato vn Seminario di figliuoli, nel quale s'alleuano virtuosamente, & con buoni costumi, offeruando le regole, date loro del viuer Christianamente, conforme alla loro capacità. Et è non solo di grande importanza per la dottrina de gi' Indiani, & per la riformatione di costumi, ma mezo anche soaue & facile. Si sostentano quei che vi sono, col riso, ch'i loro padri danno, e con altre limosine. L'occupatione è d'imparare à legger e scriuere, ch'è quanto per hora si stende la capacità loro.

S'era introdotto da nostri in vn luogo, di cantare alla Madonna tutto l'anno la salue, & i Venerdi di Quaresima dopo la lettione spirituale fare la disciplina in Chiesa. Stando alcuni Indiani, come sogliono in questi paesi caldi, à bagnarsi nel fiume, sentirono la campana, che sonaua alla salue, & alla disciplina. cominciarono dunque in vn tratto à mettersi in ordine per andarui. Solo vno, fatta ostinata resistenza, e come burlandosi de gli altri, disse loro in lingua propria, Acoi Ouian, cioè Portatemi di là qualche cosa, modo trà loro di dar la baia.

Partiti per tanto gli altri, & restando egli solo, ecco che l'assalta vn coccodrillo (ch'in questo paese sono molto terribili, & ingordi di carne) e l'ammazza senza esser potuto soccorrere, & senza potersi confessare. E quel ch'è di maggior merauiglia, essendo questa bestia vorace, & mangiando l'huomo vcciso, ouero strappandogli il piede, ò la mano, questo nondimeno lo lasciò intiero, come dopo fu trouato da gl'Indiani con ammiratione grande, & stima della disciplina, & della salue alla Madonna santissima.

Residenza di Zebu.

E Questa Residenza nella Prouincia, che chiamano delos Pintados, doue stà la maggior parte de nostri, ch'attendono à gli Indiani, se bene per ordinario in essa non vi sono piu di tre Sacerdoti, & quattro fratelli. E luogo molto importante, perche quì ricorrono tutte l'altre Residenze. Vi si sono dunque essercitati i nostri ministeri con frutto & edificatione della Città. Si tiene scuola di figliuoli, & di latino. L'anno passato, per la sodisfatione, ch'i nostri danno & à Spagnuoli, & à gl'Indiani, fece Monsignor Vescouo, gli officiali, & altre persone di qualità di questo luogo, vna informatione alla Maestà Catholica, di quanto bene impiegati siano i nostri in queste parti, & perciò la supplicauano si degnasse d'aiutare la nostra Residenza con qualche entrata.

Visitando questo virtuoso Prelato il suo Vescouato à piedi, con esser di 60. anni, albergaua in casa nostra con tanta schiettezza, come se fusse vno de nostri. E dopo hauer visitata la sua Diocesi, disse, che restaua molto ammirato di vedere la compositione, & modestia delle Donne, ch'in questa parte s'era inteso il contrario: ne in tutta la nuoua Spagna haueua vista somigliante. & riuolto à i nostri, disse loro, che haueuano occasione di star molto contenti co' i loro ministerij, poiche si trouauano in parte, ch'à suo parere era delle buone del mondo, & à gli occhi di Dio agradeuole, & di molta stima.

S'è dato principio questo anno in casa nostra à far la disciplina con buon numero, e deuotione del
popo-

popolò; & al corpo della guardia i sermoni, e dottrina Christiana; il che è stato di gran frutto.

Andando vn Padre ad aiutare à ben morire vn Indiano infermo, che haueua persa la fauella, & non s'era confessato; l'effortò à dire Giesù, facendose forza, & pronuntiandolo come potesse.

Obedì l'infermo, & lo disse con vna pronuntia interrotta, & à pena vdata. Torna il Padre ad essortarlo, che si facesse forza vn'altra volta per dirlo; nel punto che l'infermo pronuntiò quel Santissimo nome, parlò sì bene, che si confessò intieramente, & il giorno seguente si trouò sano.

Di vn luogo, doue era andato il P. Michele Gomez, per aiutare la gente, che vi era; scriue, che giunto, fece diligenza per sapere quei, che non s'erano battezzati, & gli furono menati sessanta, oltre alcuni altri, che chiamano Visai; & à tutti hauendo cominciato à predicare la verità, della nostra santa Fede, & la falsità de gli Idoli, in breue, ancorche fossero stati vecchi, & duri, appresso il necessario, chiesero il santo Battefimo con tanta deuotione, ch'era stupore. A pena era giorno, che stauano alla porta nostra vecchi, & vecchie di settanta anni, per battezzarsi. E ne furono battezzati da 60. e tra questi il più principale del luogo, ch'era d'età di 60. anni, con sei altri fanciulli.

Residenza di Bohol.

STà questa Residenza subordinata à quella di Zebù. il frutto ch'in essa s'è raccolto, V. P. lo potrà intendere dalla lettera, ch'il P. Valerio Ledesma, scriue al P. Visitatore. e dice così.

Sono

Sono andato à visitar l'Isola di Bohol, come V. R. m'ordinaua, e cominciai à trattare d'vnire, & radunare la gente, che sta molto sparsa. Et è piaciuto al Signore, che dopo molti mezi di pace, e di efficaci ragioni, alla fine si radunassero insieme piu di mille anime, buona parte delle quali era alleuata in guerra, e nō era mai insin' hora stato possibile cavarla dalle mōtagne, oue habitaua Cercāmo ancora di adunare certi altri mōtanari, gēte fiera, e che non ha visto altro Padre, che noi. gli accarezzāmo con piaceuolezza, & altri mezi proportionati alla loro saluatichezza. Siche li facēmo fermare nel fiume ad habitarui, doue hāno gia fabricata la Chiesa, nella quale i giorni di Domenica nō capiscono, e si sono battezzati piu di 120. figliuoli, & i piu grādi nō solo nō sono addomesticati, ma dimādano anche cō molto feruore il santo battesimo, e cantano, e recitano di notte, e di giorno la dottrina Christiana.

Il giorno di S. Anna titolo della Chiesa, piacque à N. S. darci vn bel principio cō la conuersione d'vn vecchio principale, tenuto per padre di tutti di q̃l luogo. Postosi dunq; costui inginocchi, cō grāde istāza mi dimādò, che lo battezzassi; cō che restarono tanto confermati quei, che s'erano apparecchiati al S. battesimo, & altri di nuouo si mossero, che piu di cento l'vno dietro all'altro vennero ad inginocchiarsi dimandādomi il S. battesimo. In Visaia battezzai 89. adulti in vna volta, e pochi giorni appresso 94. trà piccioli, e grandi. & in vn'altro battesimo finalmente il rimanente del luogo. Di q̃sto porto passando per vn mōte, ci offerì il Signore, per guadagno spūale 29 fanciulli, che pareuano tātī Angeli, e li battezzammo, cō tre altri adulti, che menai meco, acciò vdissero messa, e cō parola, e cō esēpio fussero meglio istrutti nelle cose della fede di Chri

sto Signor nostro. Di qui partimmo ad vn'altro luogo, doue haueuano gl'habitatori fatta per rimedio nella nostra andata, vna chiesola di dieci braccia, bene accommodata. Quiui cominciammo à buttare le nostre reti, ò per meglio dire, di Xpo, e N.S. vi mise dentro tutto quel che v'era. Tal che se non fusse altro, per questo solo terrei per molto bene impiegata la mia venuta di Spagna à qsto paese: pocioche tutti i principali, huomini, e dōne; vecchi, e giouani, piccioli, e grādi si buttarono à i piedi di Giesù Christo, riconoscédolo per vero Dio, e chiedēdo l'acqua del S. battesimo. Onde battezzāmo la prima volta cento, e dopo il rimanente del luogo senza restarui pur vno solo. Predicando io ad vn seluatico di conditione, e di fiera, la gloria del paradiso, e le pene dell'inferno, mi disse, che non si curaua altrimēti del Paradiso, ma che voleua andare all'inferno, cō tāta ostinatione, che pareua, ch'il demonio gli fusse adosso. E perch'era psona del villaggio molto principale, e da tutti rispettata, faceua anche stare gli altri pure ostinati. Io gli tornai à spiegare le graui pene, che qui si patiuano; ma egli mi replicò, che già che vi erano i suoi auoli, e genitori, esso ancora vi voleua andare. All'hora gli dissi, che almeno prima prouasse vn poco il fuoco p vedere se l'hauerebbe potuto soffrire, e facēdo portare brace accese, per far la proua, così dure hebbe le mani com'il cuore, quasi nulla curādosi d'esse. Con tutto ciò passati alcuni giorni, talmēte voltò carta, che per li cāpi, e per li feminati andaua cōuocando i suoi, acciò si facessero Christiani, e tanto dauero, che non n'ho visto vn'altro tale trà Visai.

In vn'altra lettera scritta pure al P. Visitatore, dice il medesimo P. Valerio, ch'vn'altro P. gli haueua scritto, ch'in Lobo, e Dita, (luoghi così detti) haueua battez-

battezzate piu di 400. anime, la maggior parte di fanciulli: di modo che in tre mesi trouaua, che s'erano battezzate piu di mille anime, & che molte altre innumerabili stanno già inferuorate. Onde dicono i nostri, ch'è venuta l'hora per questa Isola, & dimandano aiuto d'operarij.

Ma meglio il frutto di queste messioni di Bohol V. P. lo vedrà dalle lettera, ch'il P. Gabriele Sanchez, & P. Christoforo Scimenez, mandati à dette missioni, scriuono. In vna d'Ottobre dice il P. Gabriele cosi.

Ha N. S. fauorita la traccia, e fatiche de nostri, percioche vnendosi i villaggi, si sono conuertiti à Dio tanto da vero, che non sò che mi dica altro, se non che il Signore, che li creò, e ricomperò, s'è cōpiaciuto di chiamarli con tanto particolare vocatione, che di essi si sono battezzate da quattro mesi in quà due mila anime. E mi pare, che se vi sono Padri, in vn mese tutta l'Isola farà conuertita. Mi da deuotione vedere calarli da i monti come saluaticchi, à chiedere inginocchiati il santo battesimo; & i fanciulli come Angeli, molti di quali fanno già la dottrina Christiana, insegnata loro non sò da chi. Questi giorni ne venne vno, (che dieci anni sono, ch'io non haueua visto, & sapeua il Catechismo,) chiedendo con vna grande ansietà, che lo battezzassi. Vengono anche le Catalone (per altro nome dette Sacerdotesse de gli Idoli) & hanno fatte tante proue del loro buono desiderio, che non habbiamo potuto negar loro il santo battesimo. Veramente Padre mio, viuo consolatissimo, & molto allegro, percioche in terra non ho altro che desiderare, se non, che seruire molto à Nostro Signore, & che tutti si conuertano alla sua diuina Maestà.

Maestà. Domenica erano in Chiesa da settecento anime, ch'è l'ordinario. E se V. Reuerenza vedesse auanti di spuntar il sole da cento figliuole, & figliuoli montanari, di fresco battezzati, andare per la riuiera del fiume in processione lodando Dio, & cantando la dottrina, credo, che V. Reuerenza non potrebbe non intenerirle, & non piangere per diuotione, vedendoli dalle spe- lonche de monti, tirati da Dio, acciò lo lodino, & glorifichino.

Pochi giorni sono, hanno in Dita preso il santo battesimo cinquecento altre anime. Di modo, che in tutta questa parte di Bohol sono piu di tre mila Christiani; al principio v'erano ottocento, & hora con questa benedittione del Signore se ne sono battezzati 2300.

Di vn'altra breue missione, fatta da vn Padre, scriue il medesimo, quel che segue. Tanta è l'influenza celestiale, ch'Iddio manda sopra questa gente di Tobigon; & tale è l'abondanza de doni, che le comunica, che non ardisco partir di quì, ne troncare il filo à così felice progresso. La Chiesa stà piena sera & matina, ne v'è rimedio, che vada niuno à mangiare ancorche n'habbia bisogno, & lo debba portare di lontano. Tutta la sollecitudine di ciascuno è farsi Christiano, & battezzarsi. In questi quinde ci giorni, di quei c'habbiamo potuto catechizare, si sono battezzati dugento cinquanta adulti; & vi restano anche quaranta Catecumeni: gli altri si battezzeranno alla tornata.

Vn vecchio principale, & di rispetto, mi hà chiesto il santo battesimo, essendo stato insin'ho-

ra ostinato . E tutto canuto , & così attempato , che par che di pura vecchiezza non possa parlare . Vado à sua casa ad istruirlo , non potendo egli venire alla Chiesa: lo battezzò con vn'altro pur di età , quanto prima , perche mi pare segno di predestinatione l'hauerli nostro Signore tanto aspettati , e dati hora desiderij così grandi della loro salute .

Di vn'altra missione , scriue il Padre Gabriel Sancez , che l'Arcidiacono di Zebu , & beneficiato di Tana ; era andato in persona all' Isola di Bohol distante 12. leghe , à dimandare al nostro superiore vn Padre , ch'andasse à predicare alla sua gente il santo Vangelo , non sapendo egli la lingua ; & per tanto vi fu mandato detto Padre Gabriele , ch'in termine d'vn mese vi confessò quattrocento persone comunicandone molte : vi battezzò ottanta bambini , se bene tra questi erano alcuni grandi . Vi s'introdusse la processione di fanciulli della dottrina Christiana per le strade , & fare in Chiesa detta dottrina con tanto gusto di quella gente , ch'i piu principali si pigliauano à dishonore il non esser dimandati d'essa .

Staua inferma la moglie del Podestà del luogo , ch'era indiana , & vna notte talmente l'aggrauò il male , che le fece perdere la fauella , & giudicandola per morta , andarono à chiamare il Padre , il quale andatoui la trouò senza sentimento . E perche non s'era confessata , & desiderando di poterla confessare , cominciò à dirle il santo Vangelo , & aspergendola con l'acqua benedetta , eccoti che torna in se dicendo , Giesù ,
habbia-

habbiate misericordia di me, & dimandò in presenza di molti d'esser confessata. E trà mezo quarto d'hora restò ella cosi bene, come prima, di modo che non la volle il Padre altrimenti confessare in sua casa, ma la fece il giorno seguente, menare alla Chiesa, & quiui la confessò.

Lo stesso è auuenuto al medesimo Padre con due altre inferme, che trouandole senza sentimento, & dicendo il santo Vangelo, & buttando loro l'acqua benedetta, si rihebbbero in modo, che le potè confessare.

Fu finalmente chiamato in diuersi giorni à due altri fanciulli, che stauano già morendo, & haueuano persa la parola, & pianti per morti, & con dir loro il Vangelo, & spruzzarli con l'acqua benedetta, li lasciò cosi bene, che vno d'essi si mise subito à giocare con gli altri fanciulli.

Ad vn'altro huomo, che discosto dal Villaggio vna lega & mezza, staua tanto infermo, che non si poteua condurre alla Chiesa, essendo il corpo tanto guasto, che non v'era chi lo toccasse: v'andò il Padre à confessarlo, & lo ritrouò, che non si poteua voltare dall'vno all'altro lato, & hauendo procurato, che si confessasse, & dettogli il santo Vangelo, lo lasciò, & questo fu al piu vn Venerdì, ch'era preceduto. La Domenica seguente, dunque dimandando detto Padre, che cosa fusse dell'infermo, gli fu risposto, ch'era sano già, & ch'era andato ad vn'altra Isola à procacciarsi da mangiare.

Vna notte dopo d'hauer cātata la dottrina Chri-

stiana certe figliuole d'un Signore principale, stando in vn corridore riguardando il cielo, videro come vn Crocifisso con vna corona in testa, aspera sì, ma molto bella, il corpo, & petto di esso risplendeua, come il sole: & che questo andò salendo verso il cielo, insin che giungesse doue era la luna, e quiui sparì. Cagionò cotal vista ne riguardanti tant'amore, quanta fu la tristezza, che sentirono per esserne priui.

Fece tutto ciò raccontare vn nostro Padre à quelle stesse persone della casa, doue era occorsa questa cosa, in presenza di molta gente nella Chiesa; & essendo gente schietta, & semplice, dimandata di ciò, haueua non poca vergogna, & timore in ridirlo.

S'è saputo poi, che quella stessa apparitione s'era vista anche in vn'altro luogo distante da due leghe. E quel di che in ciò s'ha da far maggior caso è, ch'erano dette persone virtuose, & dopo sono state molto piu, & perseverano con raro essemplio di vita.

Residenza di Samar.

PErche la gente di questa Isola stà sparsa per la costa, & per la spiaggia del mare, è stato necessario, che sei di nostri siano andati la maggior parte dell'anno in missione, con frutto, & guadagno, che si suole far in somiglianti missioni. Dalle lettere dunque di detti nostri habbiamo

mo

mo saputo, che la gente maritima di questa Isola v'è entrando nel conoscimento di N.S. battezzandosi i principali, & altri.

Ha cura questa Residenza di quattordici luoghi, tra grandi, & piccoli, ne quali questo anno si sono battezzate tre mila seicento ottanta persone, la maggior parte di grandi.

Percioche in vn Isoletta, ch'erano due anni, & anche piu, che non era stata visitata, andandoui due di nostri in missione, tanto grande è stato il desiderio, che di essi tutta la gente haueua, che dalla spiaggia del mare infino alle Chiesa di quel luogo, adornò le strade, doue s'haueua da passare con verdura: & i fanciulli, & fanciulle con vna croce auanti uscirono in processione à riceverli, cantando la dottrina Christiana. E volendo i nostri hauer in lista quei, che si voleuano battezzare, fu loro risposto, che non occorreua altra lista, perche tutti voleuano esser Christiani. Et i vecchi, ch'altroue sogliono esser duri, & che per per l'età non possono imparare la dottrina, in questo luogo adduceuano per ragione d'esser battezzati, la vecchiaia stessa. Di maniera, che tutti con la gratia del Signore si fecero Christiani.

Con la fama di quei, che s'erano conuertiti, si mossero altre Isole à dimandare Padri, in vna di queste trà quindici giorni si battezzarono cento sessanta adulti, & da cinque fanciulli, con vna vecchia di centotrenta anni, che non ci vedeua, poco vdiua, & manco si moueua, di maniera che come vna pietra, douunque la lasciavano, se restaua senza mouersene. In altri luo-

ghi poi si battezzarono da cinquecento persone d'età, eccetto due fanciulli.

In vn'altra missione si battezzarono in tre mesi ottocento & trentasette persone; & si leuarono molte concubine, che v'erano. Et in altri luoghi hanno preso altri il santo battesimo, ch'arrivano tutti (come dicemmo) al numero di 3680.

Residenza di Dulac.

S'E auanzata grandemente la dottrina di Dulac con le fatiche ordinarie di sette di nostri. S'è dato principio ad vn Seminario di fanciulli, & vi sono da trenta, che s'alleuano in virtù, & buoni costumi, & aiutano i nostri à catechizzare i rozzi, & ad istruir la gente, talche molte volte, quando i nostri giungono al luogo, doue essi erano mandati auanti, trouano il popolo tanto disposto, ch'in poco tempo si fa molto.

A Christiani piu antichi, & di maggior capacità, si fanno sermoni alla domestica di cose di nostro Signore, d'effempi di santi, & del modo di riceuere con frutto i santi Sacramenti, del che notabilmente s'approfitano. Con questo, e con la buona vita, che fanno, generalmente la nostra santa Fede è in tanta stima, che pochi si trouano, che non desiderino battezzarsi. Si battezzarono l'Aduento, & le feste di Natale, più di set-

recen-

recento persone , si che dall'anno passato infino al presente , in questa dottrina di Dulac si sono battezzate piu di due mila, & venti persone .

Ha questa Residenza cura trà l'altre di due terre grandi, & di molta gente , la quale è molto ben disciplinata , & obediante ; & scriuono , che le feste di Natale si battezzarono in vna di dette terre ottocento infedeli , & vi sono confessioni, & communioni, come si potrebbe desiderare in Ispagna .

In vn luoghetto fu trouato vn vecchio , che viueua alla campagna quasi solitario, & dimandato da vn di nostri della sua vita , tanto buona ragione diede del fatto suo , che fece restare il Padre merauigliato . Trà l'altre cose gli disse , che quantunque col corpo si trouasse in terra , col pensiero nondimeno era in Cielo . Tanto che la notte non si sognaua altro , che le cose dell'altra vita , doue vedeua i beati coperti di splendore , & in particolare vno , che gli altri eccedeua . E mostrandogli il Padre vna imagine del giudicio , doue era ritratta la gloria del paradiso , gli dimandò s'era di quella sorte quel, ch'egli haueua visto . Rispose il vecchio ammirato : Questo, & non altro Padre ? molto più, molto piu . Si stupì il Padre di vedere le ricchezze , che Nostro Signore haueua depositato in quell'huomo , il quale se ne restò risoluto , che per l'auuenire tutta la sua occupatione haueua da esser Giesù , & Maria, & che non se gli haueua da leuar mai dalla memoria , ne dalla bocca , insinche dando fine à questa vita , cominciasse l'eterna .

Passando due di nostri per vna casuccia pouera, vi trouarono vno, che passaua ottanta anni, & giaceua sopra certe canne, morendo, senza sentimento alcuno, & cosi consumato, ch' a pena haueua la pelle attaccata all'osso, di modo che pareua vn ritratto della morte. Hauendogli per tanto compassione, pregarono i nostri il Signore, che si degnasse hauer misericordia di quella pouera anima. In breue tempo tornato in se il moribondo, & molto alleggro, chiese il santo battesimo. Il quale finito di riceuere, perse di nuouo il sentimento, inuocando dolcemente i Santissimi nomi di Giesù, & di Maria, & dopò morì.

Fummo auuissati, ch' vn' infermo staua molto al fine, & discosto dalla terra. & se bene il cammino non si vedeua per l'oscurità della notte, pieno di serpenti, che spesso si trouano in esso distesi, & insieme si doueua passare vn fiume, molto largo, & rapace, pieno di Coccodrilli: nondimeno tutti questi impedimenti non pesarono tanto, quanto vn'anima, ricomperata col sangue di Giesù Christo. V'andò dunque vn Padre, & con vna medicina in nome di Giesù lo sanò. Mà quel ch'è piu notabile, nel viaggio incontrò vn'altra inferma, men pericolosa per quanto pareua, la quale subito battezzata, passò à miglior vita, essendo l'altro, per cui il Padre haueua presa tanta fatica, sanato.

Facendo due de nostri, viaggio per vn luogo arenoso, affannati nel mezo giorno dalla reuerberatione del caldo del sole, senza alcuno riparo, sprouisti di cibi, assetati, & mancheuoli di tutto

tutto quello, che poteua effer di qualche resto-
ro : & offerendo al Signore questo loro patire,
ecco che vedono all'improuiso, & fuor di tem-
po vn'huomo assentato in mezo dell'arena, con
rifresco di frutti, tanto modesto, che metteua
edificatione. S'accostarono à lui, & pigliando
di quel, che teneua, si ristorano.

Del che non solo colui mostraua sentirne sin-
golar contento, ma con istraordinario affetto,
anche gl'inuitaua à prender pure di quei frutti,
perche (com'ei diceua) erano loro. E con que-
sto rifresco passarono auanti, ch'altramente
l'hauerebbono fatta molto male : & ne ringra-
tiarono il Signore d'hauerli soccorso in tanta
necessità. Dopo repensando essi alle circustan-
ze di tal fatto, come al luogo, doue trouarono
cotal persona, che mai si sarà trouato Indiano
solo, in tempo stemperato di caldo, & non
conosciuta hauesse poi in quel gran bisogno con
tanta cortesia, & liberalità ripartito loro quel,
che portaua : si credettero, che fusse vn Angelo.

Almeno prouidenza fu diuina molto singola-
re : & si puo credere, ch'essendo quei passi molto
grati à Dio per l'estraordinario frutto, che detti
religiosi haueuano fatto in vn luogo, donde quel
giorno partiuano; volesse sua bontà mostrarla nel
modo sudetto.

Residenza d'Alangalan.

SI sono affaticati in questa residenza quattro
Sacerdoti, & tre fratelli nostri, andando à
piedi

pie di per pantani, & per sole; per fiumi, & per camini fangosi, con l'acqua molte volte alla cinta. Ma come era ciò per amor del Signore, così egli benignamente li consolaua in questi disaggi.

Scriuono, che dall'anno passato infino al presente, si sono battezzate mille, & quattrocento, & più anime. Concorono à gli officij diuini molto puntualmente, i quali in questa Residenza si celebrano con maggior apparato, ch'altroue, per la commodità di tre cappelle d'Indiani, che auanzano molte Spagnuole. Vano cantare la salue alla Madonna, & i Venerdi di Quaresima il miserere con la disciplina.

Si sono fatte varie missioni à diuersi luoghi con molto frutto di battefimi, & somiglianti, de quali non lascerò di raccontare, che stando vn Padre in vna terrecciola, vi venne vn'Indiano, solo in vna barchetta con ammiratione di tutti, non hauendo ne piedi nè mani; ma aiutato da Dio, & dal suo Angelo custode à regere la barchetta, di modo che giunse doue staua detto Padre, & dimandogli il santo battefimo. Il motivo di questo, diceua essere stato, perche haueua udito dire ad vno Spagnuolo, che quei, che non erano Christiani, andauano all'inferno.

Il frutto delle scuole è stato molto grande: percioche gli scuolari sono poi in case loro maestri di suoi; & col buono esempio, che danno, edificano la gente, con la quale trattano.

Vn fanciullo, cantore della Chiesa, importunato da vno Spagnuolo à voler esser mezano in fargli conseguire, quel ch'egli dishonestamente deside-

91

desideraua ; gli rispose , Signore io so molto bene il rimedio per coteſta tentatione , c'hauete . Dite vn Roſario alla Beatiffima Vergine , & io farò lo ſteſſo , che vi prometto , ve ſ'anderanno via i mali penſieri . Sicche reſtò inſegnato dal nuouo Chriſtiano quel , che per buona ragione doueua eſſergli maeftro .

In queſta Iſola di Leite , doue ſono ſolo quelli della Compagnia , che l'inſegnano , ſi trouarono l'anno paſſato ventinoue mila , cinquecento , & tante anime , che ſolamente hanne ſette Sacerdoti noſtri . Per mano di quali in queſta , & nell'altre Iſole , queſto anno ſi ſono battezzati quei , che in ſin quì habbiamo detto , & computati tutti fanno diece mila , nouecento , & tante anime . E queſto è in breue il frutto di queſta Viceprovincia .

Solo reſta , che , riguardando V. Paternità il biſogno di queſta nuoua pianta , tanto diſtante di Roma , & che ſi troua nell'vltime parti del mondo , ſicome è l'vltima anche del gouerno della Compagnia , la fauiſca mandandole ſoccorſo , con quelle parole del Profeta . *Ite Angeli veloces ad gentem conuulſam , & dilaceratam , ad populum terribilem , poſt quem non eſt alius* : acciò le diano luce del vero Dio per mezo della predicatione Vangelica ; & pieghi il ginocchio al ſuo Creatore , adorandolo come è douere .

Queſte ricchezze offeriſce à V. Paternità l'India delle Filippine , ſperando d'offerirle ogni giorno in maggior copia con la gratia diuina , &
bene-

benedictione di V. P. alla quale nostro Signore
conceda molti anni di vita per bene di tutta la
sua Chiesa, & aumento della nostra Compagnia.

Di V. Paternità

Figlio minore, e seruo in Christo

Francesco Vacz.

Registro.

A B C D E F.

Tutti sono fogli intieri.



Registro.

A B C D E F.

Tutti sono fogli interi.



27/10/44

$$\begin{array}{r}
 60 \\
 \hline
 41^{\circ} 10' \\
 21
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 80 \\
 12 \\
 \hline
 100 \\
 100 \\
 \hline
 900
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 960 \cdot 100 \\
 960 \\
 \hline
 60000 \\
 90000 \\
 \hline
 96000
 \end{array}$$

1000

04.

04
12
—
920
04
—
1260

04 126

1260 04 1000
04

12
—
4000
200000
—
040000 (04)
1260
1

15 . 41 . 3 .

43 .

77

15

13

7

1

1

52

15

14

70

10

24

42

58

52

06

14

420

59

80

252

80

15

20

52

15